



15/6/2025: La diga del Molato e l'Alta Val Tidone (PC)

PARTENZA: ore 7.00 P. le Commissariato Polizia via C. Emanuele III, n°1

ACCESSO: bus (sino a raggiungimento dei posti disponibili)

REFERENTE ESCURSIONE: Agostino Cavanna

COADIUVANTI: Mauro Vischi, Arturo Borghi

TEMPO DI PERCORRENZA: 4,5 ore circa (escluse le soste)

LUNGHEZZA DEL PERCORSO: 12.5 km circa

DISLIVELLO TOTALE: -400/+ 400 m

QUOTA MASSIMA: 516 m

DIFFICOLTÀ: E (escursionistico) - PRANZO: al sacco

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO mercoledì 11 giugno

- telefonando al 338-4093716 (o inviando messaggio WhatsApp)
- tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La partecipazione è riservata agli associati.

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo (anche se solo previsto).



La Diga del Molato, situata in Provincia di Piacenza dove la Val Tidone si apre verso la Pianura Padana, fa da sbarramento al torrente Tidone stesso, dando luogo al bacino di compensazione noto come Lago di Trebecco che ha un volume utile di 8 milioni di m³ d'acqua. La Val Tidone è un'area geografica

con spiccati caratteri agricoli e silvestri. L'attività agricola è la maggior fonte di reddito per gli abitanti dei Comuni di questa zona; già nei primi decenni del XX secolo si era manifestata l'idea di realizzare un sistema di raccolta e regolazione delle acque nella Val Tidone per migliorare l'irrigazione a scopi agricoli.

Con l'avvento della prima guerra mondiale il progetto venne abbandonato per poi essere ripreso nel 1920. La costruzione ebbe poi un'accelerazione tra il 1921 ed il 1928, anno in cui l'opera venne inaugurata e messa in funzione.

La diga del Molato è una diga a gravità alleggerita caratterizzata dalla presenza di imponenti speroni, tra i quali si sviluppano, e nei quali si impostano, 17 voltine a tutta altezza. Tra gli speroni 8 e 11 è impostata la soglia sfiorante dello scarico di superficie principale. La facciata verso valle, caratterizzata da una sequenza di immensi vuoti,



interrotti da archi in successione, risulta così altamente monumentale. La diga costituisce anche un'attrazione turistica ed è meta di numerosi visitatori.

L'alta Val Tidone si sviluppa sulle propaggini dell'Appennino Ligure: abitata fin dall'antichità, nel medioevo apparteneva al monastero di San Colombano di Bobbio. In quell'epoca si costruirono numerosi castelli di cui alcune tracce sono visibili ancora oggi. Noi visiteremo i

caratteristici borghi di Caminata, Trebecco e Nibbiano.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il nostro bus ci lascerà all'ingresso del borgo di Caminata

Camminamenti segreti (da cui probabilmente trae il nome), oggi murati, torri, botteghe medioevali sono le caratteristiche di questo borgo, già dogana tra lo Stato Sabauda ed il Ducato di Parma e Piacenza. Da vedere, oltre al suo borgo con le caratteristiche case



in sasso, la Chiesa dei Santi Sinfioriano e Timoteo. Costruita nella prima metà del 1800, l'edificio presenta una facciata in pieno stile neoclassico.

La torre campanaria venne distrutta nel 1932 e sostituita l'anno successivo da una nuova costruzione. Una targa esposta in piazza ricorda il transito in questo borgo delle reliquie di S. Colombano nell'alto medioevo.

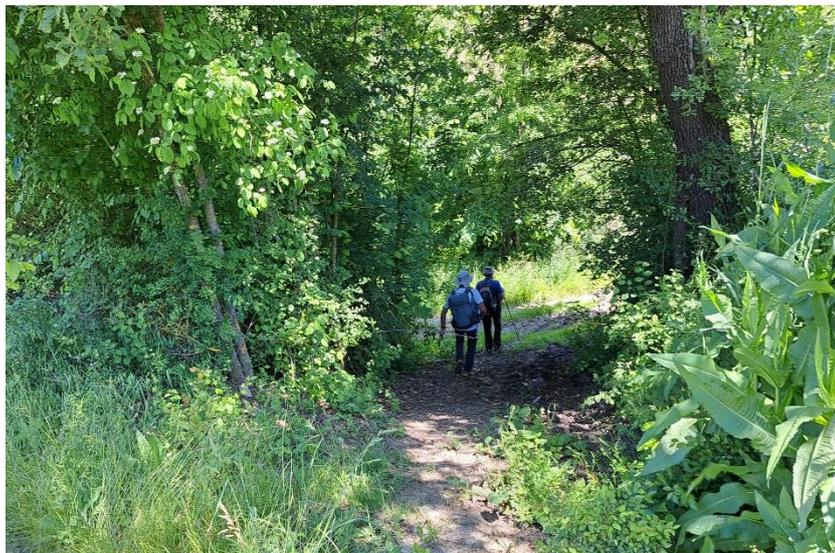
Attraverseremo il piccolo paese e ci dirigeremo verso il torrente Tidone che attraverseremo per iniziare la

parte del nostro percorso sul sentiero del Tidone. Il sentiero del Tidone è lungo 69 Km e fiancheggia il torrente dalle sue sorgenti situate sulle pendici del Monte Penice (Menconico) fino al fiume Po, che raggiunge all'altezza di Sarmato. Noi ne percorreremo un breve tratto tra Nibbiano, la diga del Molato e la sponda del lago Trebecco.

Il primo tratto si sviluppa in un ambiente boscoso, verde e ombreggiato. Il percorso è caratterizzato da una serie di saliscendi, in alcuni tratti anche un pochino ripidi, però sempre molto brevi.

Percorsi poco più di 2 km giungeremo in vista della diga. Ci apparirà prima nella parte a valle, quella più monumentale, poi saliremo sul coronamento. Percorreremo tutto il tratto sopra la diga, da cui si gode una bella vista sia del lago di Trebecco, sia della valle sottostante. In questo periodo, date le abbondanti piogge, dovremmo ancora vedere il livello del lago abbastanza alto.

Ci fermeremo il dovuto tempo per le fotografie. Dato il periodo di costruzione, negli anni venti del secolo scorso, non ci stupiremo di trovare simboli tipici dell'epoca; a coronamento della facciata monumentale verso valle è ancora presente un grande fascio littorio; agli angoli del camminamento si vedranno stemmi con la scritta "CIV" anch'essa tipica dell'epoca a significare "CIVis romanus sum", a ricordare il legame con il mondo romano.



Vicino alla diga è possibile rifornirsi di acqua.

Visitata la diga riprendiamo il cammino sul sentiero del Tidone, costeggiando il lago di Trebecco. Percorso essenzialmente piano, sempre tra gli alberi e ombreggiato, su cui si aprono belle viste sul lago. Troveremo una fonte di acqua solforosa, riconoscibile dal tipico odore. Proseguiamo ancora per un tratto lungo il sentiero del Tidone, per poi deviare a sinistra e iniziare la

salita verso Trebecco.

Qui la strada si fa un po' più impegnativa, in certi tratti abbastanza ripida; il dislivello da coprire comunque non è molto, circa 130 m, basta farli con calma senza fretta. In cima a questa salita si raggiunge la piccola frazione di Rubero (poco più di una cascina). Qui la parte più impegnativa della salita è finita. Per raggiungere Trebecco percorreremo una stradina in cresta lunga circa 1.6 km con alcuni saliscendi comunque non impegnativi.

Arriviamo così a Trebecco, il centro che ha dato il nome al lago, tipico borgo dell'alta



Val Tidone. Il centro abitato è situato sulla pendice del monte Bissolo su di un piccolo pianoro ubicato in posizione dominante rispetto alla vallata, sulla quale si gode di un'ampia visuale. Al centro sorge la Chiesa di S. Giacomo Apostolo, che venne consacrata chiesa parrocchiale nel 1730. L'edificio è posto in posizione centrale rispetto al centro abitato e presenta un piccolo sagrato accessibile tramite 5 gradini. La facciata è a capanna a singola cuspide. Il borgo

possedeva anche un castello, realizzato nel IX secolo, di cui però oggi rimangono solo alcuni ruderi. In questo borgo ci fermeremo per il pranzo.

Finito il pranzo si inizia la discesa verso Caminata, percorrendo un tratto della Via degli Abati; in alcuni tratti la discesa è abbastanza ripida e quindi occorre attenzione.

Ritorniamo in questo modo sul sentiero del Tidone, proprio nel punto in cui l'avevamo iniziato la mattina. Questa volta però non saliremo a Caminata ma ci dirigeremo verso

destra in direzione di Nibbiano. Qui il sentiero è molto agevole, piano ed ombreggiato per la presenza di numerosi alberi.

Dopo un breve percorso ci ritroviamo sulla strada asfaltata alla periferia di Nibbiano. Ci dirigiamo decisamente verso il centro del paese, che costituisce il centro più importante

del comune dell'Alta Val Tidone.

Località collinare dai suggestivi scorci di sapore medioevale, memoria di un passato ricco di storia. Il castello, di origine medievale (risale al 1029) fu trasformato in palazzo dalla Famiglia Malvicini Fontana, da cui prende il nome. È oggi adibito ad abitazione privata e visibile solo esternamente; la torre rimane la parte meglio conservata e visibile. Sulla piazza centrale del borgo si



aprono bar e gelateria e quindi il luogo si presta per una sosta rinfocillante al termine del nostro percorso.

Il nostro bus ci attenderà qui per riprendere la strada del ritorno.

REGOLE DA RISPETTARE PER LA BUONA RIUSCITA DELL'ESCURSIONE

Indossare SEMPRE calzature da escursionismo con suola antiscivolo.

In aiuto alla camminata, si raccomanda di utilizzare bastoncini telescopici da trekking. Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori.

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema. Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo. Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita.

L'escursione richiede impegno fisico, da valutare individualmente sulla base delle caratteristiche del percorso sopra descritte, ed è necessario essere in buono stato di salute e svolgere regolarmente attività fisica.

Consigliati nello zaino: cappello, giacca antivento e indumenti antipioggia.

SPESA FINALE

La data di conferma vale come prenotazione del posto bus. Il numero minimo di partecipanti previsto è di 30 persone. Il costo totale del noleggio e delle spese accessorie verrà suddiviso a seconda del numero totale di partecipanti. Se si avranno meno di 30 adesioni, a discrezione del referente, il trasferimento potrà essere con auto propria e solo se si arriva ad un numero minimo di 12 partecipanti, accompagnatori esclusi. Diversamente, l'escursione sarà annullata o rinviata.

**Prossimo appuntamento: 29 giugno 2025
Lago di Antrona e Campiccioli (VB)**

Sito Internet: www.micologicovoghera.it

Facebook: [Gruppo Micologico Vogherese - Escursionisti](#)